

allegato **A**



## **CARTA DELLE CITTÀ EUROPEE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE**

**(Approvato dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca il 27 maggio 1994)**

- Parte I Dichiarazione di principio: Le città europee per un modello urbano sostenibile
- Parte II La Campagna delle città europee sostenibili
- Parte III L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale : piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile

### **PARTE I**

#### **DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO: LE CITTÀ EUROPEE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE**

##### **I.1 Il ruolo delle città europee**

Le città europee firmatarie della presente carta affermano di essere appartenute nei secoli ad imperi, stati nazionali e regimi e di essere ad essi sopravvissute in quanto centri della vita sociale, supporto delle rispettive economie e custodi di un patrimonio fatto di cultura e tradizione. Assieme alle famiglie e alle collettività locali le città sono l'elemento fondamentale delle società e degli Stati e sono i centri in cui si sono sviluppati l'industria, l'artigianato, il commercio, l'istruzione e l'amministrazione.

Riconoscono la propria responsabilità, dovuta all'attuale stile di vita urbano, in particolare ai modelli di divisione del lavoro e delle funzioni, degli usi territoriali, dei trasporti, della produzione industriale e agricola, del consumo, delle attività ricreative e quindi al livello di vita, per quanto riguarda molti dei problemi ambientali che l'umanità si trova ad affrontare. Ciò assume particolare rilievo se si tiene presente che l'80% della popolazione europea vive in aree urbane.

Constatano che gli attuali livelli di sfruttamento delle risorse dei paesi industrializzati non possono essere raggiunti dall'intera popolazione esistente e tantomeno dalle generazioni future senza distruggere il capitale naturale.

Sono convinte dell'impossibilità di arrivare ad un modello di vita sostenibile in assenza di collettività locali che si ispirino ai principi della sostenibilità. L'amministrazione locale si colloca ad un livello prossimo a quello in cui vengono percepiti i problemi ambientali e il più vicino ai cittadini, e condivide a tutti i livelli con i governi la responsabilità del benessere dei cittadini e della conservazione della natura. Le città svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel processo di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, di consumo e di utilizzo degli spazi.

## **I.2 Il concetto e i principi della sostenibilità**

Le città riconoscono che il concetto dello sviluppo sostenibile fornisce una guida per commisurare il livello di vita alle capacità di carico della natura. Pongono tra i loro obiettivi giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità ambientale. La giustizia sociale dovrà necessariamente fondarsi sulla sostenibilità e l'equità economica, per le quali è necessaria la sostenibilità ambientale.

Sostenibilità a livello ambientale significa conservare il capitale naturale. Ne consegue che il tasso di consumo delle risorse materiali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili. Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze.

Inoltre, la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e dei vegetali.

## **I.3 Strategie locali per un modello urbano sostenibile**

Le città sono convinte di rappresentare la più ampia unità in grado di affrontare inizialmente i molti squilibri urbani, da quelli architettonici a quelli sociali, economici, politici, ambientali e delle risorse naturali che oggi affliggono il mondo e, al tempo stesso, la scala più piccola alla quale i problemi possono essere risolti positivamente in maniera integrata, olistica e sostenibile. Ogni città ha la sua specificità e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via alla sostenibilità. Il loro compito è quello di integrare i principi della sostenibilità nelle rispettive politiche e partire dalle risorse delle diverse città per costruire appropriate strategie locali.

## **I.4 La sostenibilità come processo locale e creativo per la ricerca dell'equilibrio**

Le città riconoscono che la sostenibilità non rappresenta uno stato né una visione immutabili, ma piuttosto un processo locale, creativo e volto a raggiungere l'equilibrio che abbraccia tutti i campi del processo decisionale locale. Esso genera una continua verifica nella gestione delle città per individuare le attività che spingono il sistema urbano verso l'equilibrio e quelle che lo allontanano dall'equilibrio. Costruendo la gestione della città sulle informazioni raccolte attraverso tale processo, si comprende che la città funziona come un tutto organico e gli effetti di tutte le attività significative divengono manifesti. Grazie a tale processo la città e i cittadini possono effettuare scelte razionali. Una procedura di gestione che si fonda sulla sostenibilità consente di prendere decisioni non solo sulla base degli interessi degli attuali fruitori, ma anche delle generazioni future.

## **I.5 Risolvere i problemi attraverso soluzioni negoziate**

Le città riconoscono che non si possono permettere di trasferire i problemi all'ambiente esterno né di lasciarli in eredità ai posteri. Pertanto i problemi e gli squilibri interni alle città devono essere ricondotti all'equilibrio nell'ambito del livello in cui si verificano o essere assorbiti da una più vasta entità a livello regionale o nazionale. Ciò corrisponde al principio della risoluzione dei problemi attraverso soluzioni negoziate. L'applicazione di tale principio lascerà ad ogni città ampia libertà di stabilire la natura delle proprie attività.

## **I.6 L'economia urbana verso un modello sostenibile.**

Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità:

- investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli,

- habitat per le specie rare;
- favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
  - investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinato ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;
  - migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

### **I.7 L'equità sociale per un modello urbano sostenibile**

Le città sono consapevoli del fatto che i poveri costituiscono le principali vittime dei problemi ambientali (inquinamento acustico ed atmosferico causato dal traffico, carenza di spazi ricreativi, abitazioni malsane, carenza di spazi all'aperto) e al tempo stesso sono la parte della popolazione che dispone di meno possibilità per risolvere tali problemi. L'ineguale distribuzione della ricchezza è causa di comportamenti insostenibili e, al tempo stesso, della rigidità a modificarli. Le città intendono integrare i bisogni sociali fondamentali dei cittadini, di adeguati programmi sanitari, occupazionali ed abitativi, con la protezione ambientale. Esse intendono imparare dalle iniziali esperienze di stili di vita sostenibili in modo da poter agire per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini piuttosto che favorire semplicemente una massimizzazione dei consumi.

### **I.8 Modelli sostenibili di uso del territorio**

Le città riconoscono l'importanza dell'adozione da parte degli enti locali di efficienti politiche di pianificazione dello sviluppo degli usi territoriali che comprendano una valutazione ambientale strategica di tutti i progetti. Esse approprieranno dei vantaggi di scala per fornire trasporti pubblici ed energia in modo efficiente grazie all'elevata densità, mantenendo al tempo stesso una dimensione umana dello sviluppo. Sia nell'attuazione di programmi di restauro urbano nelle aree cittadine, sia nella pianificazione di nuovi quartieri si punterà a sviluppare molteplici funzioni in modo da ridurre il bisogno di mobilità. Il concetto di equa interdipendenza regionale dovrebbe consentire di equilibrare i flussi tra città e campagna e impedire alle città il puro sfruttamento delle risorse delle aree circostanti.

### **I.9 Modelli sostenibili di mobilità urbana**

Le città si impegneranno per migliorare l'accessibilità e sostenere il benessere sociale e lo stile di vita urbano pur riducendo la mobilità. E' divenuto ormai imperativo per una città sostenibile ridurre la mobilità forzata e smettere di promuovere e sostenere l'uso superfluo di veicoli a motore. Sarà data priorità a mezzi di trasporto ecologicamente compatibili (in particolare per quanto riguarda gli spostamenti a piedi, in bicicletta e mediante mezzi pubblici) e sarà al centro degli sforzi di pianificazione la realizzazione di una combinazione di tali mezzi. I mezzi di trasporto individuali dovrebbero avere nelle città solo una funzione ausiliaria per facilitare l'accesso ai servizi locali e mantenere le attività economiche della città.

### **I.10 Responsabilità riguardanti il clima a livello planetario**

Le città sono consapevoli del fatto che i gravi rischi che il riscaldamento del globo terrestre presenta sia per l'ambiente naturale che per quello antropizzato, nonché per le generazioni future, richiedono una risposta che sia in grado di stabilizzare e successivamente ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera nel più breve tempo possibile. Pari importanza riveste la protezione delle risorse mondiali in termini di biomassa, quali le foreste e il fitoplancton, che svolgono un ruolo essenziale nel ciclo del carbonio del nostro pianeta. L'abbattimento delle emissioni generate da combustibili fossili richiederà politiche ed iniziative basate su una adeguata comprensione delle alternative e dell'ambiente urbano in quanto sistema energetico. Le fonti rinnovabili di energia

rappresentano la sola alternativa sostenibile.

### **I.11 Prevenzione dell'inquinamento degli ecosistemi**

Le città sono consapevoli del fatto che sempre maggiori quantità di sostanze tossiche e nocive vengono riversate nell'atmosfera, nell'acqua, nel suolo e nel cibo e costituiscono pertanto una crescente minaccia alla salute umana e agli ecosistemi. Sarà fatto ogni sforzo per impedire ulteriori inquinamenti e prevenirli alla fonte.

### **I.12 L'autogoverno locale come preconditione**

Le città ritengono di possedere la forza, la conoscenza e il potenziale creativo per sviluppare modi di vita sostenibili e progettare e gestire le città compatibilmente con un modello urbano sostenibile. I rappresentanti democraticamente eletti delle collettività locali sono pronti ad assumersi la responsabilità di riorganizzare le città in base a criteri di sostenibilità. La capacità delle città di raccogliere questa sfida dipende dai diritti di autogoverno che vengono loro riconosciuti a livello locale conformemente al principio della sussidiarietà. E' essenziale che gli enti locali dispongano di poteri sufficienti e di una base finanziaria solida.

### **I.13 Il ruolo fondamentale dei cittadini e il coinvolgimento della Comunità**

Le città s'impegnano a rispettare le raccomandazioni dell'Agenda 21, il documento chiave approvato all'Earth Summit di Rio de Janeiro, affinché i progetti dell'Agenda 21 a livello locale vengano sviluppati in collaborazione con tutti i settori delle rispettive collettività: cittadini, attività economiche, gruppi di interesse. Esse riconoscono la necessità enunciata nel Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" di condividere le responsabilità dell'attuazione del programma tra tutti i settori della Comunità. Esse fonderanno pertanto la loro azione sulla cooperazione fra tutti gli attori interessati e faranno sì che tutti i cittadini e i gruppi interessati abbiano accesso alle informazioni e siano messi in condizioni di partecipare al processo decisionale locale. Esse si preoccuperanno di predisporre opportunità di educazione e formazione alla sostenibilità non solo per i cittadini ma anche per i rappresentanti eletti e i funzionari degli enti locali.

### **I.14 Strumenti amministrativi e di gestione urbana per l'attuazione di un modello sostenibile**

Le città si impegnano ad utilizzare gli strumenti tecnici e politici disponibili per attuare un approccio alla gestione urbana che tenga conto degli ecosistemi. Si farà ricorso ad una vasta gamma di strumenti tra i quali quelli necessari per la raccolta e il trattamento dei dati ambientali e la pianificazione ambientale; strumenti normativi, economici e di informazione quali direttive, imposte e tasse; nonché meccanismi che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza dei problemi e prevedano la partecipazione dei cittadini. Si cercherà di istituire nuovi sistemi di contabilità ambientale che consentano di gestire le risorse naturali in maniera economica analogamente alla gestione del denaro, risorsa artificiale per eccellenza.

Le città sono coscienti di dover basare le proprie attività decisionali e di controllo, in particolare per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio ambientale, di valutazione degli impatti, nonché quelli relativi alla contabilità, al bilancio, alla revisione e all'informazione, su diversi tipi di indicatori, compresi quelli relativi alla qualità dell'ambiente urbano, ai flussi urbani, ai modelli urbani e, ancor più importante, su indicatori di sostenibilità dei sistemi urbani.

Le città riconoscono che in molte città europee è già stata adottata con successo un'ampia gamma di politiche e di attività che hanno dato positivi risultati dal punto di vista ecologico. Tuttavia tali strumenti, pur concorrendo alla riduzione delle pressioni in direzione insostenibile, non comportano di per sé un'inversione di marcia della società in direzione della sostenibilità. Le città, ancora una volta, con la loro solida base ecologica attuale, si trovano in ottima posizione per compiere il passo decisivo e integrare tali politiche ed attività nel processo amministrativo per

gestire le economie urbane locali attraverso un ampio processo improntato alla sostenibilità. Nell'ambito di tale processo le città sono chiamate a sviluppare le proprie strategie, ad attuarle e a scambiarsi reciprocamente informazioni ed esperienze.

## PARTE II

### **La Campagna delle città europee sostenibili**

Le città europee firmatarie della presente carta si muoveranno di concerto verso un modello sostenibile grazie ad un processo di apprendimento basato sull'esperienza e sugli esempi locali che hanno dato risultati positivi. Esse si stimoleranno a vicenda ad adottare piani di azione di lungo periodo a livello locale (programmi locali dell'Agenda 21), rafforzando a tal fine la cooperazione tra gli enti locali e inserendo tale processo nel quadro degli interventi dell'Unione europea a favore dell'ambiente urbano.

Si dà pertanto avvio alla Campagna delle città europee sostenibili volta a incoraggiare e a sostenere le città che perseguono attivamente un modello urbano sostenibile. La fase iniziale di tale campagna avrà una durata di due anni, al termine della quale sarà effettuata una valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito della II Conferenza delle città europee sostenibili, che sarà organizzata nel 1996.

Tutti gli enti locali, a livello comunale o regionale e tutte le reti europee degli enti locali sono invitati ad unirsi alla campagna approvando e sottoscrivendo la presente carta.

Tutte le principali reti europee degli enti locali sono invitate a prendere parte al coordinamento della campagna. Sarà istituito un comitato di coordinamento formato dai rappresentanti di tali reti. Sarà inoltre trovato un accordo per quegli enti locali che non partecipano ad alcuna rete.

La campagna prevede come principali attività:

- favorire il sostegno reciproco tra le città europee per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'applicazione di politiche orientate alla sostenibilità;
- raccogliere e diffondere informazioni sugli esempi positivi a livello locale;
- promuovere il principio della sostenibilità presso altri enti locali;
- aumentare il numero di città che sottoscrivono la carta;
- organizzare annualmente un premio per la "città sostenibile";
- fornire alla Commissione europea suggerimenti relativi alle varie politiche;
- fornire materiale per le relazioni sulle città sostenibili del gruppo di esperti per l'ambiente urbano;
- sostenere gli amministratori locali nell'attuazione delle raccomandazioni e norme emanate in questo settore dall'Unione europea;
- pubblicare un bollettino di informazione della campagna.

Tali attività richiedono l'istituzione di un coordinamento della campagna

Altre organizzazioni sono invitate a sostenere attivamente la campagna.

## PARTE III

### **L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale: piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile**

Le città europee firmatarie della presente carta si impegnano, sottoscrivendo la presente carta e partecipando alla campagna della città europee sostenibili, a promuovere, nelle rispettive collettività, il consenso sull'Agenda 21 a livello locale entro la fine del 1996, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 28 dell'Agenda 21 concordata all'Earth Summit tenutosi a Rio nel giugno 1992. I singoli piani locali di azione contribuiranno all'attuazione del Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile". Il processo legato all'Agenda 21 a livello locale si svilupperà lungo le linee indicate nella prima parte della presente carta.

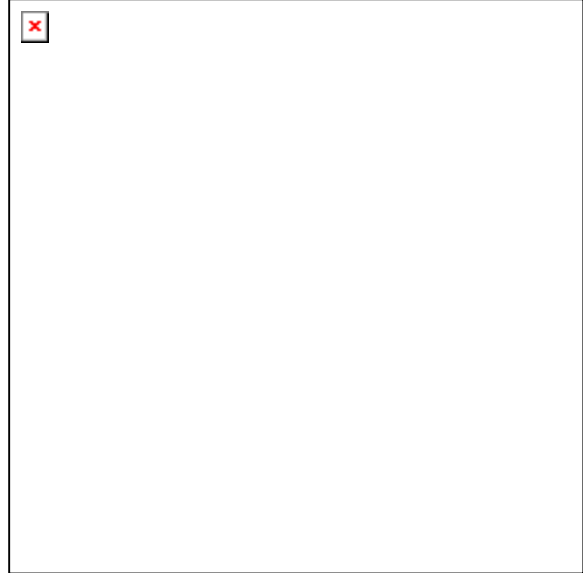
Si propone che il processo di definizione dei piani locali di azione comprenda le seguenti fasi:

- individuazione degli schemi finanziari e di programmazione esistenti nonché di ogni altro piano e programma;
- individuazione sistematica, da realizzarsi facendo ampio ricorso alla consultazione dei cittadini, dei problemi e delle rispettive cause;
- attribuzione di priorità per affrontare i problemi individuati;
- formazione di un punto di vista comune per quanto riguarda un modello sostenibile di collettività attraverso un processo di partecipazione che coinvolga tutti i settori interessati;
- valutazione delle opzioni strategiche alternative;
- adozione di piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità e che comprendano obiettivi misurabili;
- programmazione dell'attuazione del piano, compresa la realizzazione di uno scadenziario e l'attribuzione delle diverse responsabilità tra le parti;
- istituzione di sistemi e procedure di relazione e monitoraggio dell'attuazione del piano.

Occorrerà esaminare se i meccanismi decisionali interni ai vari enti locali sono adatti e sufficientemente efficienti da consentire lo sviluppo del processo relativo all'Agenda 21 a livello locale, ivi compresi i piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità. Potrebbero essere necessari degli sforzi per migliorare le capacità degli enti in questione prevedendo in particolare il riesame degli accordi politici, delle procedure amministrative, delle attività sociali e interdisciplinari, della disponibilità di risorse umane e cooperazione tra i diversi enti locali, ivi comprese le associazioni e le reti.

**Firmato ad Aalborg, Danimarca, il 27 maggio 1994**

allegato **B**



## **Il Piano d'Azione di Lisbona: dalla Carta all'Azione**

### **Introduzione**

Un migliaio di rappresentanti di organismi locali e regionali di tutta Europa si sono incontrati a Lisbona, Portogallo, per la Seconda Conferenza Europea sulle città sostenibili dal 6 all'8 Ottobre 1996. Sono così venuti a conoscenza del processo di attivazione della Local Agenda 21 in 35 paesi europei e hanno valutato i progressi fatti da quando fu tenuta la Prima Conferenza ad Aalborg, in Danimarca, nel Maggio 1994. Hanno discusso idee ed esperienze e vagliato le possibilità di lavorare con altre comunità europee a progetti comuni e, grazie al lavoro che hanno svolto nell'individuare le esigenze degli organismi locali impegnati nell'attivazione della Local Agenda, hanno contribuito a dare forma alla prossima fase della Campagna.

La Campagna delle città europee sostenibili, iniziata con la Conferenza di Aalborg da 80 comuni europei che firmarono la Carta delle Città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile (Carta di Aalborg), ha nel frattempo raccolto 250 adesioni da parte di organismi locali e regionali che, firmando la Carta, si sono impegnati a partecipare attivamente allo sviluppo e al raggiungimento di un consenso unanime da parte delle rispettive comunità per mettere a punto un piano d'azione a lungo termine in favore della sostenibilità (Local Agenda 21).

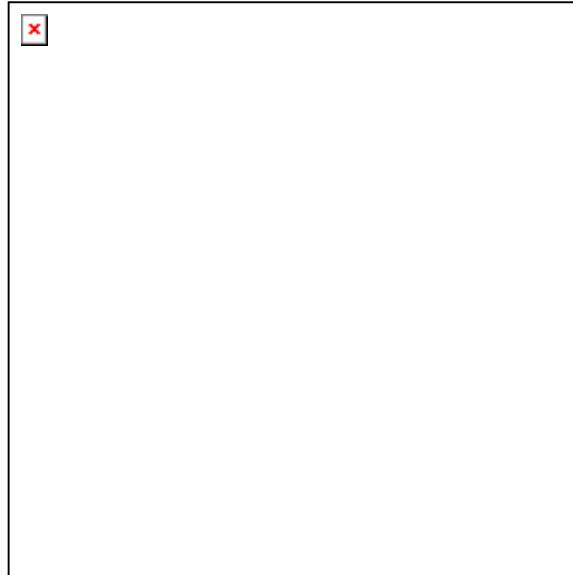
La fase iniziale della Campagna, durata due anni, per promuovere la Carta di Aalborg, ha avuto principalmente la funzione di far conoscere il problema sollecitando altri organismi locali a firmare la Carta e ad unirsi alla Campagna, e fornendo informazioni guida per l'attivazione della Local Agenda 21.

La fase successiva, inaugurata alla Conferenza di Lisbona di quest'anno, si concentrerà sulla realizzazione dei principi sanciti dalla Carta, dando avvio ed impegnandosi nel processo di attivazione di una Local Agenda 21, e sull'attuazione del locale piano di sostenibilità. Impegnandosi in questa fase, gli organismi locali europei contribuiranno all'attuazione non solo dell'Agenda 21 (Rio 1992) ma anche dell'Agenda Habitat (Istanbul 1996).

I partecipanti alla Conferenza di Lisbona 1996 hanno quindi approvato il documento che segue, intitolato "Dalla Carta all'Azione" e che nasce da esperienze raccolte e discusse durante i 26 incontri tenuti durante la Conferenza e considera i principi e i suggerimenti della Carta di

Aalborg, della "Guida step-by-step" del Consiglio di Gestione degli Organismi Locali del Regno Unito, del Rapporto sulle Città Sostenibili del Gruppo di esperti ambientali della Commissione Europea, e della Guida Programmatica della Local Agenda 21 redatto dal Consiglio Internazionale per le Iniziative Locali sul Territorio.

Impegnandosi nella fase successiva della Campagna delle città europee sostenibili, i partecipanti a questa prima conferenza europea degli enti locali di governo tenuta dopo la Conferenza Habitat II (Istanbul, Giugno 1996) desiderano contribuire alla realizzazione dell'Agenda Habitat.



## **Il Piano d'Azione di Lisbona: dalla Carta all'Azione**

**1.**

Crediamo che l'adozione della Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile rappresenti uno dei punti di partenza più validi per l'attivazione di una Local Agenda 21.

**2.**

Crediamo che il maggiore aiuto all'attivazione di una Local Agenda 21 debba venire dagli organismi locali.

**3.**

Crediamo che l'attivazione della Local Agenda 21 richieda il coinvolgimento dell'intera struttura di governo locale, città, paese o comunità rurale.

**4.**

Apriremo dibattiti e fonderemo associazioni con i diversi settori della nostra comunità per creare sinergia attraverso la cooperazione.

**5.**

Cercheremo di mettere ordine in casa nostra applicando il principio di negoziare con gli altri.

**6.**

Programmeremo sistematicamente l'attività per passare dall'analisi all'azione.

**7.**

Integreremo lo sviluppo ambientale con quello sociale ed economico per migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini.

8.

Useremo strumenti avanzati per la gestione della sostenibilità.

9.

Elaboreremo dei programmi per sensibilizzare i cittadini, i gruppi di interesse, i politici e i rappresentanti degli enti locali di governo sui temi dello sviluppo della sostenibilità.

10.

Ci rafforzeremo con alleanze tra organismi diversi: associazioni, organizzazioni e campagne.

11.

Costruiremo alleanze Nord-Sud ed Est-Ovest per lo sviluppo.

12.

Andremo avanti continuando a sostenere la Campagna delle città europee sostenibili.

---

allegato **C**



# **L'APPELLO DI HANNOVER DELLE AUTORITÀ LOCALI ALLE SOGLIE DEL 21° SECOLO**

*(Versione ufficiale tradotta da quella inglese dell'11 Febbraio 2000  
dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane)*

## **A. PREAMBOLO**

Noi, 250 autorità locali di 36 Paesi europei e delle regioni confinanti ci siamo riunite alla Conferenza di Hannover 2000 (3<sup>a</sup> Conferenza Europea sulle Città e Comuni Sostenibili), che ha avuto luogo dal 9 al 12 febbraio 2000, per fare il bilancio sui risultati conseguiti nel fare diventare le nostre città e comuni sostenibili, nonché per concordare una linea d'azione comune alle soglie del 21° secolo.

Sottoscrivendo la "Charta delle Città e Comuni Europei" a favore della sostenibilità (Charta di Aalborg), abbiamo indotto le nostre autorità locali ad impegnarsi per l'Agenda Locale 21 o per altri programmi di sviluppo sostenibile ed abbiamo aderito alla "Campagna delle Città e Comuni Europei Sostenibili" che fino ad ora è stata coordinata congiuntamente dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Council of European Municipalities and Regions, CEMR), dalle Eurocities, dal Progetto Città Sane dell'Organizzazione mondiale della Sanità, dal Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali (International Council for Local Environmental Initiatives, ICLEI) e della Federazione Mondiale delle Città Unite (United Towns Organisation, UTO) in cooperazione con la Commissione europea e il suo Gruppo d'Esperti in materia di Ambiente Urbano.

650 autorità locali e regionali di 32 Paesi in ogni parte d'Europa si sono impegnate a favore della sostenibilità e della Campagna firmando la Charta di Aalborg. La popolazione rappresentata da tutti i partecipanti alla Campagna ammonta a più di 130.000.000 di cittadini europei.

Prendendo spunto dal Piano d'Azione di Lisbona, abbiamo evidenziato con le dichiarazioni di Turku, di Sofia, di Siviglia e dell'Aja la reale necessità di agire. I risultati raggiunti dal momento del lancio della Campagna sono considerevoli e hanno portato a molti cambiamenti positivi nell'ambito delle nostre città e cittadine. I traguardi raggiunti ci incoraggiano a proseguire nell'azione, per affrontare le tante sfide nelle quali ci imbattiamo continuamente.

## **B. PRINCIPI E VALORI DELL'AZIONE LOCALE A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ**

B.1 La responsabilità di garantire il benessere della generazione presente e di quelle future è il nostro comune denominatore. Per questo motivo, ci adoperiamo per una maggiore giustizia sociale nonché per diminuire la povertà e l'emarginazione sociale, e per un ambiente vivibile e salutare. Rispettiamo le diversità in termini di cultura, di sesso, di religione, di razza e di età, riconoscendo che proprio le diversità contribuiscono ad incrementare la ricchezza sociale delle nostre città.

B.2 Crediamo che l'economia - ovvero il meccanismo di trasformazione delle risorse naturali in merci e servizi per il soddisfacimento dei bisogni umani e societari - debba divenire maggiormente equa a livello sociale e maggiormente efficiente a livello ecologico, evitando l'inutile consumo di sostanze non rinnovabili.

B.3 Accettiamo la responsabilità comune in favore di uno sviluppo sostenibile. Coinvolgeremo i cittadini e lavoreremo congiuntamente con gli altri livelli governativi e gli attori locali, incluse le ONG, e per concretizzare, in modo olistico ed integrato, la nostra visione globale.

B.4 Ci sentiamo uniti dalla comune convinzione che un mondo in pace sia una conditio sine qua non per una società sostenibile.

## **C. LE AUTORITÀ LOCALI**

C.1 Noi, le autorità locali europee, ci siamo impegnate a sviluppare azioni locali con responsabilità globale. Intendiamo essere lungimiranti nell'amministrazione, coraggiosi nell'affrontare le sfide e responsabili nelle nostre azioni, poiché soltanto in questo modo potremo gestire il cambiamento che si realizzerà ad un ritmo senza precedenti. Con riferimento alle sfide, alle opportunità ed alle barriere che abbiamo identificato e descritto nell'allegato al presente Appello, abbiamo trovato un accordo sui seguenti impegni.

C.2 Promuoviamo l'integrazione europea per il raggiungimento di una coesione socio-economica nel rispetto degli standard socio-ambientali; quest'ultima è una conditio sine qua non per l'esistenza di comunità sostenibili e di pace sociale. Per questo motivo accogliamo positivamente l'ampliamento dell'Unione Europea e della politica di partnerariato euro-mediterranea.

C.3 Ci troviamo a fronteggiare sfide difficili: povertà, disoccupazione, alloggi e condizioni di lavoro carenti, inquinamento atmosferico e sonoro, congestione, degradazione del territorio e degli habitat, nonché una gestione inadeguata delle acque. Siamo consapevoli della duplice sfida che devono fronteggiare le città dell'Europa centrale e orientale che devono anche superare gli enormi problemi ereditati dal passato: Contemporaneamente dobbiamo cercare di evitare di adottare ciecamente modelli di sviluppo attraenti ma non sostenibili: un accesso iniquo alle risorse e al potere nella fase di transizione ha portato ad un aumento delle disparità sociali.

C.4 Al contempo ci sentiamo responsabili verso i nostri colleghi del Sud. Ci siamo prefissi di rafforzare la cooperazione decentralizzata con le città situate nei paesi in via di sviluppo e, in particolare, nella regione mediterranea.

C.5 Il nostro obiettivo è praticare politiche locali che riducano l'impronta ecologica della nostra

comunità, poiché non intendiamo far dipendere il nostro standard di vita dallo sfruttamento di risorse umane e naturali in altre regioni. Ci impegniamo a valutare ogni azione intrapresa dai nostri governi locali e ad agire affinché non contrastino l'obiettivo di evitare danni o di trasferirli alle generazioni future.

C.6 Abbiamo identificato i seguenti temi chiave della gestione urbana nel cammino verso la sostenibilità locale e siamo pronti ad affrontarli: sviluppo urbano compatto; riabilitazione delle zone urbane e delle aree industriali depresse; riduzione dello sfruttamento e utilizzo più efficiente del territorio e di altre risorse naturali; trasporti locali, gestione energetica e la lotta contro l'emarginazione sociale, la disoccupazione e la povertà.

C.7 Dovremo identificare quali sono le opportunità che le nuove tecnologie e i concetti innovativi sui servizi ci offrono per far diventare le nostre città più eco-efficienti. Dovremo utilizzare consapevolmente il nostro potere d'acquisto sul mercato indirizzandoci verso valide soluzioni di sviluppo sociale e ambientale.

C.8 Ci siamo impegnati ad introdurre indicatori della sostenibilità locale. Sulla base di tali indicatori definiremo obiettivi, effettueremo un monitoraggio dei progressi e relazioneremo sui traguardi raggiunti. Una serie di Indicatori Europei comuni, concordati volontariamente, sarebbero in grado di fornirci un valido strumento per paragonare i cambiamenti in atto a livello europeo nel cammino verso la sostenibilità.

C.9 Ci impegniamo a creare e a sviluppare ulteriormente reti per la promozione dello sviluppo sostenibile.

C.10 Dovremo cercare di assistere i comuni e le città che si trovano ad affrontare circostanze eccezionali quali catastrofi naturali o le conseguenze di una guerra.

C.11 Noi, autorità locali europee, siamo pronte a far fronte alle sfide collegate allo sviluppo sostenibile e riteniamo che le città o cittadine costituiscano le entità adatte per affrontare le problematiche in modo integrato. Per questo motivo, in diversi Paesi, è necessario rafforzare i governi locali, accordare loro responsabilità e poteri congrui così come fonti di reddito adeguate. A loro volta, i governi locali adotteranno nuovi schemi di governo e lavoreranno democraticamente, tenendo alti i principi della partecipazione e della trasparenza, nonché lottando contro ogni forma di corruzione.

## **D. IL NOSTRO APPELLO**

### **D.1 NOI, LE AUTORITÀ LOCALI D'EUROPA E DELLE REGIONI CONFINANTI RIUNITE AD HANNOVER, LANCIAMO UN APPELLO ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE:**

- a. affinché l'implementazione dell'Agenda Locale 21 (il documento chiave del Summit della Terra di Rio del 1992) e dell'Agenda Habitat (il documento chiave della seconda Conferenza delle Nazioni Unite delle Città, tenuta a Istanbul nel 1997) venga maggiormente sostenuta in quei paesi che non si sono ancora impegnati nel processo di sviluppo sostenibile
- b. affinché il dumping lavorativo e ambientale venga arginato attraverso l'incorporazione di standard ambientali in accordi internazionali e multilaterali sul commercio, in modo da contribuire anche all'alleviamento della povertà
- c. affinché vengano estirpati i debiti attraverso programmi di condono
- d. affinché forme di autogoverno locale vengano incoraggiate e non contrastate e affinché, tramite accordi multilaterali, venga promosso lo sviluppo di politiche ambientali locali
- e. affinché vengano messi a disposizione fondi adeguati alle istituzioni di finanziamento internazionale per lo sviluppo sostenibile; in particolare affinché venga creato un fondo per lo sviluppo sostenibile urbano in seno al Global Environmental Facility (Struttura Ambientale Globale).

### **D.2 NOI, LE AUTORITÀ LOCALI D'EUROPA E DELLE REGIONI CONFINANTI RIUNITE AD HANNOVER, LANCIAMO UN APPELLO ALLE ISTITUZIONI EUROPEE, IN PARTICOLARE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA COMMISSIONE:**

- a. affinché accordino una priorità più alta allo sviluppo sostenibile, da considerarsi quale fondamento per una società europea sostenibile, e affinché vengano definite chiaramente le responsabilità in fatto di sviluppo urbano sostenibile all'interno della Commissione,
- b. affinché diano priorità all'adozione di un quadro di cooperazione per la promozione della

"Campagna delle Città e Comuni Europei Sostenibili", forniscano un quadro finanziario più generoso rispetto a quello proposto dalla Commissione ed estendano la sua applicazione a più paesi delle regioni confinanti

- c. affinché integrino le tematiche socio-ambientali nella politica economica interna, nella relativa legislazione, nei programmi e nei piani di finanziamento
- d. affinché incoraggino e garantiscano forme di autogoverno locale in tutti i paesi europei, e affinché rispettino il principio della sussidiarietà in tutte le azioni della Comunità europea
- e. affinché sviluppino, in cooperazione con le associazioni governative locali ed i network, una cultura del partnerariato tra la Commissione europea da un lato e le autorità locali con le loro associazioni dall'altro, in sintonia col principio della sussidiarietà
- f. affinché sovvenzioni e prestiti a favore delle autorità locali e regionali, in particolare quelli relativi ai Fondi Strutturali, vengano assegnati solo nel caso in cui i criteri di sostenibilità siano soddisfatti
- g. affinché supportino più efficacemente gli sforzi delle autorità locali dell'Europa centrale e orientale, nonché quelli dei Paesi Mediterranei esterni alla UE, di ottemperare alla legislazione dell'Unione europea e affinché li incoraggino premiando iniziativa, creatività, innovazione e reali passi in avanti riguardo tale adeguamento
- h. affinché cooperino con i governi locali, statali/provinciali e nazionali nel processo di realizzazione di un quadro gestionale efficace per la sostenibilità ambientale su tutti i livelli
- i. affinché aderiscano, sostenendola, alla "Campagna delle Città Europee Sostenibili", la quale è coordinata congiuntamente dalle associazioni e dai network delle autorità locali in cooperazione con la Commissione europea e il suo Gruppo d'Esperti in materia di Ambiente Urbano
- j. affinché introducano un'imposta sulle fonti energetiche - e blocchino le sovvenzioni al traffico aereo - quale strumento chiave per internalizzare i costi socio-ambientali del consumo energetico, fornendo così un incentivo all'energia sostenibile e all'efficienza energetica
- k. affinché promuovano la cooperazione municipale, regionale e internazionale a favore della sostenibilità e lo scambio delle relative procedure fondamentali
- l. affinché promuovano la campagna pubblicitaria sulla sostenibilità in cooperazione con tutti gli operatori competenti
- m. affinché promuovano le autorità locali nella volontà di osservare e applicare la legislazione dell'Unione Europea che ha impatto sullo sviluppo sostenibile delle città.

#### **D.3 NOI, LE AUTORITÀ LOCALI D'EUROPA E DELLE REGIONI CONFINANTI RIUNITE AD HANNOVER, LANCIAMO UN APPELLO AI GOVERNI NAZIONALI:**

- a. affinché siano garanti di un quadro politico che promuova lo sviluppo sostenibile locale e, in particolare, che promuova l'implementazione dell'Agenda 21 e dell'Agenda Habitat nei paesi che non si sono ancora impegnati per lo sviluppo sostenibile
- b. affinché promuovano le campagne nazionali a favore dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda Locale 21
- c. affinché sovvenzioni e prestiti alle autorità locali e regionali, in particolare nel campo dello sviluppo e del rinnovamento urbano così come in quello dei trasporti, vengano assegnati solamente se i requisiti di sostenibilità siano soddisfatti
- d. affinché introducano un'imposta paneuropea sull'energia, dalla quale vengano escluse le fonti di energia rinnovabili e gli impianti cogenerativi per la generazione di energia termica ed elettrica
- e. affinché riconosca le città e le regioni quali partner validi nei progetti di sviluppo internazionale a favore della sostenibilità.

#### **D.4 NOI, LE AUTORITÀ LOCALI D'EUROPA E DELLE REGIONI CONFINANTI RIUNITE AD HANNOVER, LANCIAMO UN APPELLO ALLE ALTRE AUTORITÀ LOCALI NELLE NOSTRE REGIONI:**

- a. affinché sottoscrivano la Carta delle Città e dei Comuni Europei a favore della sostenibilità (la Carta di Aalborg), aderendo in questo modo alla "Campagna delle Città e Comuni Europei Sostenibili"
- b. affinché si impegnino nello sviluppo e realizzazione di piani d'azione riguardanti la salute

e in materia di sviluppo sostenibile (Agenda Locale 21), sulla scia, tra l'altro del Piano d'Azione di Lisbona

- c. affinché promuovano il presente "Appello di Hannover delle Autorità locali europee alle soglie del 21° secolo"
- d. affinché si assumano la responsabilità per il consumo delle risorse naturali e per la qualità dell'ambiente a livello locale, e affinché adottino sistemi di gestione per la sostenibilità locale e l'efficienza ambientale, come ad es. il Bilancio Ambientale e il Regolamento EMAS
- e. affinché facciano ordine al loro interno varando misure a supporto del commercio di prodotti e servizi ecologici.

#### **D.5 NOI, LE AUTORITÀ LOCALI D'EUROPA E DELLE REGIONI CONFINANTI RIUNITE AD HANNOVER, LANCIAMO UN APPELLO AGLI ALTRI ATTORI DELL'AGENDA LOCALE 21:**

- a. affinché promuovano la "Campagna delle Città e Comuni Europei Sostenibili" nonché le associazioni e i network che la coordinano
- b. affinché si impegnino nelle attività locali di sostenibilità e nella Campagna
- c. affinché promuovano la partecipazione della loro città o provincia alla Campagna, qualora non abbiano ancora aderito alla Charta di Aalborg
- d. affinché le istituzioni educative e di ricerca rendano accessibili le competenze e i metodi necessari a tutti gli operatori dell'Agenda Locale 21.

#### **D.6 NOI, LE AUTORITÀ LOCALI D'EUROPA E DELLE REGIONI CONFINANTI RIUNITE AD HANNOVER, LANCIAMO UN APPELLO AI DIRIGENTI E AI DECISORI DEL SETTORE COMMERCIALE E FINANZIARIO:**

- a. affinché comprendano che le chance di incrementare i profitti ed il valore aziendale potrebbero essere seriamente minacciate nel caso in cui non venga garantito uno sviluppo sostenibile alle città e il benessere dei cittadini in quanto consumatori
- b. affinché aderiscano attivamente ai processi di Agenda Locale 21, contribuendo così alla formazione di comunità sostenibili
- c. affinché integrino nelle loro strategie aziendali considerazioni sull'ecologia, la salute, la sicurezza e il rischio
- d. affinché assumano un ruolo attivo nel mercato in crescita dei prodotti e dei servizi sostenibili, approfittando delle opportunità che hanno i promotori su questo mercato.

Hannover, 11 febbraio 2000

#### **ALLEGATO:**

#### **LE NOSTRE CONSIDERAZIONI**

##### **1. LE OPPORTUNITÀ**

- a. L'integrazione europea e in particolare l'ampliamento dell'Unione Europea verso i Paesi dell'Europa centrale ed orientale, congiuntamente alla politica comunitaria del Mediterraneo, costituiscono grosse chance per le città europee. Queste ultime potranno migliorare la loro competitività, diventare più sostenibili e più interessanti se saranno in grado di ridefinire i propri ruoli in un'Europa più vasta, di adeguarsi alla legislazione dell'Unione Europea e di diventare multiculturali.
- b. A livelli europei e nazionali, l'integrazione di questioni ecologiche in tutti i settori politici costituisce un obiettivo di estrema importanza, come già fu riconosciuto nelle conclusioni del Consiglio europeo di Cardiff nel 1988 e di Helsinki nel 1999. Dobbiamo far sì che ciò diventi realtà anche a livello locale.
- c. La proposta della Commissione europea per l'istituzione di un quadro comunitario di cooperazione al fine di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile (COM [1999]557 finale) rappresenta un'eccellente base per un supporto continuo da parte della Commissione alla "Campagna delle Città e Comuni Europei Sostenibili", la quale dovrebbe essere coordinata da associazioni e network di autorità locali in cooperazione con la Commissione.
- d. In un mondo economico caratterizzato dal dualismo, dalla globalizzazione da un lato e localizzazione dall'altro, le città dovranno massimizzare la loro influenza sulla microeconomia locale e guidarla verso lo sviluppo sostenibile. Dovrebbero riflettere fortemente l'impatto globale delle azioni locali.
- e. La mole di sapere, la capacità di innovazione e le nuove tecnologie costituiscono

un'opportunità per le città quali centri di innovazione e di soluzioni.

- f. Pur avendo un duro impatto, la scarsità di risorse finanziarie può essere considerata una chance per ridefinire le priorità ed incrementare l'efficienza.

## **2. LE BARRIERE**

- a. Siamo pronti ad affrontare le sfide facendo tesoro delle opportunità, pur essendo consapevoli dell'esistenza di condizioni quadro non favorevoli che riconosciamo come barriere; in alcuni paesi europei i governi locali sono deboli e non sono dotati di poteri sufficienti. Molte responsabilità sono state spostate a livello locale senza però un parallelo spostamento di risorse.
- b. Il completamento del mercato interno è stato raggiunto senza che i prezzi riflettano i costi reali, ovvero senza l'inclusione dei costi socio-ambientali. Sovvenzioni controproducenti sono tuttora fonte di incentivi sbagliati.
- c. Il progresso e il successo vengono a tutt'oggi misurati in termini di crescita economica invece che in termini di sostenibilità.
- d. I mercati finanziari che dirigono i flussi di capitale e di investimenti non sono sottoposti a controlli pubblici.

## **3. LE SFIDE**

- a. I cittadini si aspettano che i loro comuni provvedano alla fornitura di condizioni e servizi basilari quali: un ambiente vivibile, la qualità dell'aria, l'approvvigionamento idrico, il recupero e il trattamento dei rifiuti e delle acque reflue, i trasporti pubblici, la casa, i servizi sanitari e l'istruzione.
- b. Noi, le autorità locali europee e delle regioni confinanti, riconosciamo che, nonostante gli sforzi di migliorare l'ambiente, la maggior parte dei trend ecologici globali ed europei sono fonte di grave preoccupazione; mentre i cambiamenti climatici, la desertificazione, la perdita di risorse idriche e della biodiversità esercitano e continueranno ad esercitare un impatto globale, molte delle cause di tale deterioramento ambientale risiedono nell'inquinamento atmosferico, nel rumore e nel traffico congestionato, elementi che sono causati e insieme colpiscono gli abitanti delle nostre città e cittadine nella loro vita di tutti i giorni.
- c. Al contempo, riteniamo che i trend economici rappresentino sfide ancora più importanti per le nostre città: la globalizzazione dei processi economici, che va di pari passo con l'assoggettamento dal potere politico a quello economico, riduce l'influsso che il cittadino può esercitare sulle proprie condizioni di vita tramite i parlamenti locali, nazionali ed europei.
- d. Gli sviluppi sociali derivanti dai mutamenti economici e tecnologici rappresentano problemi di primaria importanza. L'invecchiamento della società, la povertà cronica e la crescente disoccupazione si contrappongono ad una società sempre più caratterizzata dal consumo. Queste circostanze possono aumentare le disparità tra le classi abbienti e quelle meno abbienti. L'essere in grado di evitare che questo scenario diventi realtà rappresenta una sfida enorme per le città e cittadine sulla via della sostenibilità.
- e. La rapidità inedita dello sviluppo tecnologico nonché i repentini cambiamenti connessi alla tecnologia delle informazioni avranno un forte impatto sul modo di vivere della gente nonché sul modo di operare delle città e sull'approccio dei cittadini nei confronti di loro comuni.
- f. Non possiamo ignorare che lo standard di vita europeo è conseguito in parte attraverso lo sfruttamento dei più svantaggiati. Lo sfruttamento di forza lavoro a buon mercato e della natura dei Paesi in via di sviluppo deve diventare una questione di primo piano per tutte le città e comuni europei e la loro "impronta ecologica", ovvero la loro domanda di risorse diretta ad altre parti del mondo, dovrà essere ridotta.
- g. Distorsioni economiche, degrado ambientale, persecuzioni politiche, guerre e conflitti civili sono le cause di processi migratori in direzione delle città europee, le quali dovranno offrire ad una popolazione in aumento servizi, infrastrutture e integrazione sociale.





# **LA CAMPAGNE DES VILLES EUROPEENNES DURABLES**

## **FORMULAIRE DE PARTICIPATION DESTINE AUX AUTORITES LOCALES ET REGIONALES**

*Veillez compléter soigneusement les 2 cotés de cette feuille*

Je, soussigné/ée, exprime au nom de notre autorité locale ou régionale notre soutien à la Charte des villes européennes pour la durabilité (Charte d'Aalborg) et notre engagement envers la réalisation des objectifs...

- avec plein-pouvoir pour signer.
- Sous réserve de ratification par le Conseil municipal ou le Conseil régional.

---

Nom de la ville/municipalité/région

---

Nom, titre et fonction du signataire

---

Nom du maire/ Dirigeant du Conseil si différent

---

Lieu, date

Signature

# QUESTIONNAIRE DESTINE AUX AUTORITES LOCALES ET REGIONALES

*Veillez compléter le formulaire ci-joint et l'envoyer à la Campagne Européenne des Villes Durables (l'adresse est au bas de la page). Votre autorité locale ou régionale sera ajoutée à la liste des participants à la Campagne et vous recevrez une lettre de bienvenue. Nous utiliserons vos coordonnées pour vous faire parvenir la lettre d'information trimestrielle de la Campagne, pour favoriser l'échange d'expériences avec d'autres autorités locales et régionales à travers l'Europe, ainsi que pour vous informer de tout événement et développement important. Veillez indiquer votre langue de préférence en choisissant l'ordre de priorité (1-4).*

## INFORMATIONS SUR VOTRE VILLE/MUNICIPALITE/REGION

Nom: \_\_\_\_\_

Nombre d'habitants: \_\_\_\_\_

Langue parlée: \_\_\_\_\_

La ville/municipalité/région est-elle membre d'un réseau Européen d'autorités locales/régionales?

- ICLEI (Conseil International pour les initiatives environnementales locales)
- FMCU (Fédération Mondiale des Cités Unies)
- OMS -Projet Villes Saines- (Organisation Mondiale de Santé)
- Autre, à préciser

- Eurocities
- CCRE (Conseil des Communes et Régions d'Europe, adhésion par le biais d'associations nationales d'autorités locales/régionales)

## CORDONEES DU SIGNATAIRE DE LA CHARTE D'AALBORG

Nom, prénom: \_\_\_\_\_ Adresse: \_\_\_\_\_

Fonction: \_\_\_\_\_

Langue de préférence  
(Numérotez de 1 à 4 par ordre de préférence)

- Anglais       Allemand
- Français       Espagnol

Tél: \_\_\_\_\_

Fax: \_\_\_\_\_

Adresse électronique: \_\_\_\_\_

## CORDONEES DE LA PERSONNE DE CONTACT

Nom, prénom: \_\_\_\_\_ Adresse: \_\_\_\_\_

Fonction: \_\_\_\_\_ (Département/Secteur)

Langue de préférence  
(Numérotez de 1 à 4 par ordre de préférence)

- Anglais       Allemand
- Français       Espagnol

Tél: \_\_\_\_\_

Fax: \_\_\_\_\_

Adresse électronique: \_\_\_\_\_

**Veillez renvoyer ou faxer le formulaire complété à:**

La Campagne des villes européennes durables, Rue de Trèves 49-51, box 3 B-1040 Brussels  
Tel: +32 2 230.53.51, Fax: +32 2 230.88.50 e-mail: [campaign.office@skynet.be](mailto:campaign.office@skynet.be)